

CONSIGLIO D'ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. n. 5 VERBALE SEDUTA

Oggi, 22 aprile 2020 alle ore 17:30, in relazione al DPCM del 4 marzo "Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19", in modalità telematica attraverso la piattaforma Google Meet si è riunito il Consiglio di Istituto per discutere degli argomenti sottoposti ad O.d.g., comunicato agli interessati con missiva mail del 16-04-2020 e PROTOCOLLO - 0001769 - 16/04/2020 - A19 - E

Sono presenti:

BERNARDINI Andrea, sc. sec. I grado Testoni-Fioravanti,
CAVEDAGNA Stella, primaria Federzoni,
CRISCI Santa, primaria Grosso,
DALL'OCCA Cristina, sc. sec. I grado Testoni-Fioravanti;
D'AMBROSIO Nicoletta, primaria Acri,
DI DEO Barbara, primaria Acri,
FINETTI Claudia, primaria Federzoni
FRANCESCHINI Cristiana, primaria Acri,
GIACOVELLI Antonia, infanzia La Giostra
GRILLI Lorenzo, primaria Federzoni,
INGROSSO Walter, sc. sec. I grado Testoni-Fioravanti,
INTELLIGENTE Diego, primaria Federzoni,
MARINARO Silvia, primaria Grosso,
ROMANELLO Stefania Giovanna, primaria Grosso,
SIRIGNANO Giuseppina, sc. Sec. I grado Testoni-Fioravanti
E' presente la Dirigente scolastica, dott.ssa Antonella FALCO.

Sono assenti:

RUSSO Antonina, Ata
FANTI Franca, Ata
ALUIGI Annalisa, primaria Grosso, sc. sec. I grado Testoni-Fioravanti,

Viene designata con funzioni di Segretario verbalizzante Santa Crisci .

Sono presenti i seguenti Uditori, dopo richiesta Formale al Presidente CDI:

In qualità di Docenti: Francesca La Ganga, Daniela Russo, Emanuela Peracchi (Plesso Federzoni), Corradina Scillia (Testoni) Giovanna Bruccoleri (Acri)

In qualità di genitori: Angela Bonori Testoni Fioravanti 3F, Michela Gamberini Testoni 2A, Rosa Bruno Testoni 2A , Massimo Di Benedetto 1b Grosso, Isabel del Pilar Perez/ Ugo Marchesini Testoni 2D, Monica Simiani 2D Testoni, Vincenzo Lamanuzzi Testoni 1A , Barbara Barsanti Testoni 3A, Veronica Innocenti Grosso 5B, Anna Maria D'Aponte Testoni 3F, Deborah Capozzi Testoni 2F, Simone Pieragostini 2C Testoni, Anna Marzo Grosso 3A e Testoni 2C, Myriam Cocorullo Grosso 1B, Giuseppe Giacobello Testoni 2C, Salvatore Luciana Testoni 2C, Alice Finardi Acri 2C e 2D, Federica Borelli Testoni 2A, Sabina Johansson Testoni 2D, Pasquale Finamore Testoni 2C Acri 5C, Domenico Mansi Testoni 3F, Lucia Bruno Acri 2D, Marina Soletti Testoni 3B, Antonio Negro Testoni 3A e Testoni 2C, Monia Donati Grosso 2A, Giulia Di Camillo Acri 1D, Laura Primiceri Grosso 5B, Francesca Cellauro Testoni 3D e Acri 4C, Alessandra Adami Acri 4C e 2D, Samanta Musaro 1 D Testoni, Fabio Foresti Testoni 3A, Romina Tomeo Testoni 3A, Eileen cCampana 3C Acri.

Il Presidente avvia l'assemblea del CDI. Chiede ai presenti la possibilità di effettuare la registrazione allo scopo di redigere una più agevole verbalizzazione. Il CDI da il consenso unanime. Il presidente ricorda al CDI che la registrazione verrà salvata sul drive del CDI e potrà essere visionata solo dai componenti del consiglio. Chiede poi ai consiglieri se vi sono ulteriori

punti da aggiungere all'o.d.g. Il consigliere BERNARDINI chiede di poter esprimere dei punti in varie ed eventuali.

Punti all'ODG:

1. Approvazione Verbale CDI del 30 gennaio 2020
2. Approvazione Verbale CDI straordinario 25 Marzo
3. Acquisto Piattaforme didattica a distanza come previsto dall'art. 120
4. Manifestazione di interesse per Convenzione di cassa - contratto quadriennale
5. Proroga contratto biennale Assicurazione Ambiente scuola
6. Annullamento viaggi di istruzione Decreto legge 8 aprile 2020
7. Conferma libri di testo in caso di mancato rientro entro il 18 maggio
8. Modifica Programma annuale 2020 - fondi coronavirus
9. Variazione Programma annuale 2020
10. Chiarimenti su circolare pubblicata su Nuvola: PROT.- 0001710 - 10/04/2020 - A35a - I 10.
11. Richiesta di informazioni sugli iscritti alla prima classe delle primarie, in specie sulle certificazioni.
12. Rapporti Scuola-Famiglia
13. Avviso pubblico per la realizzazione di smart class per le scuole del primo ciclo
14. Varie ed eventuali

1. Sul punto sub n. 1) ODG [“Lettura e approvazione verbale del 30/01/2020”].

Il presidente da lettura del verbale, proiettando sullo schermo il file dal drive condiviso del CDI.

Al termine della Lettura il presidente chiede ai consiglieri se vi sono osservazioni prima di procedere all'approvazione.

La Consigliera SIRIGNANO fa una precisazione sul punto 8 del verbale, dove è riportato il seguente testo: “nel caso il genitore ritira il figlio da scuola non risulterà assenza da scuola”. La Consigliera SIRIGNANO fa notare che risulta assenza poiché, nel momento in cui il genitore ritira il figlio, viene segnata assenza sul registro, mentre sul verbale risulta che la DS sostenga non risultare assenza. Il presidente chiede maggiori ragguagli e la SIRIGNANO conferma che anche per l'uscita anticipata viene segnata assenza.

Interviene il Consigliere BERNARDINI ricordando che aveva chiesto ragguagli proprio su questo punto durante il CDI del 30 gennaio poiché era sorta ambiguità al riguardo e che ricorda che la Risposta della DS fu che nel caso di supplenza ed uscita anticipata risulta assenza mentre nel caso di divisione della classe in altre classi ed uscita non risulta assenza. BERNARDINI chiede quindi alla DS di confermare o meno.

LA DS conferma che, nel caso in cui la classe venga divisa, il docente non può segnare assenza, in quanto non ha a disposizione il registro per l'alunno, mentre in caso vi sia una supplenza allora risulta assenza.

Interviene nuovamente la Consigliera SIRIGNANO ricordando che per accettare la proposta così come formulata bisognerebbe cambiare il regolamento, che prevede assenza nel caso di uscita anticipata. Infatti, una volta segnata assenza nel registro, la scuola è tutelata.

La DS ricorda comunque che in caso di uscita anticipata il genitore firma comunque un foglio di permesso. SIRIGNANO fa notare che il foglio di permesso non ha valore, sostenendo ulteriormente che nel momento dell'uscita deve risultare assenza.

Interviene Ingrosso che cerca di trovare una mediazione alla discussione circa il punto 8. Ciò che verrà deliberato riguardo al verbale del 30 gennaio detterà le linee guida riguardo alle assenze. La logica vuole che un alunno che fosse smistato in altra classe, in caso di assenza del docente all'ultima ora, venga preso in carico dal docente della classe ospitante. Se è così, nel caso di uscita, l'assenza dovrebbe essere registrata.

La DS ricorda però che nel caso di smistamento il docente non vede il nome dell'alunno e quindi non può segnare assenza ma se il genitore preleva l'alunno lo fa firmando un'attestazione e ciò risulta alla scuola.

Interviene il consigliere Intelligente che fa notare che questo punto non è affatto attuale poiché, nel prossimo futuro, lo smistamento di una classe all'interno in altre classi in caso di assenza di docente, sarà una cosa che sarà bene non fare. Si aumenterebbe in tal modo il rischio, non solo di

pandemia, ma anche di altri problemi, come purtroppo è stato più volte sollevato. La divisione per classi, con l'aumento di studenti per classe dettata da una carenza di organico è qualcosa che non si dovrà più verificare.

Interviene nuovamente il consigliere BERNARDINI che ricorda che aveva sollevato il problema nel corso del CDI del 30 gennaio e afferma che va benissimo segnare assenza per ultima ora e non per tutta la giornata. Bernardini nota come sia meglio, nelle situazioni di divisioni per classi all'ultima ora, prelevare l'alunno piuttosto che creare confusione e disagio alla classe ospitante, ed era questo il motivo della sua richiesta del CDI del 30 gennaio.

Interviene la consigliera DALL'OCCA dicendo che l'assenza non è da considerarsi per l'intera giornata ma solo relativa all'ultima ora. Chiede però che la discussione possa essere rinviata al prossimo anno scolastico, sperando si possa tornare ad una didattica in presenza avendo anche delle garanzie sulle modalità di gestione della classe. Ricorda ancora che il docente della classe ospitante segna i nominativi degli alunni che riceve. Se un alunno viene prelevato dal genitore risulta assente per quell'ora così come riportato nel Regolamento d'istituto.

Interviene il consigliere GRILLI che ricorda al CDI la richiesta che fece già un anno e mezzo fa, cioè di un monitoraggio della divisione delle classi per evidenziare carenze di organico. I dati risultanti dal monitoraggio avrebbero dato maggiore forza alla richiesta di organico al Provveditore, dott. Schiavone, proprio perché sussiste un criterio alquanto aleatorio per l'assegnazione degli insegnanti di potenziamento. GRILLI rileva che la questione della divisione, se prima dava problemi di sicurezza legati alla capienza delle aule, nella situazione attuale e nel prossimo futuro non si potrà porre perché non attuabile.

Anche la consigliera CRISCI ritiene che questo punto debba avere l'attenzione che merita.

Il presidente tuttavia ricorda che il punto all'o.d.g comporta l'approvazione del verbale e quindi bisogna dirimere la questione relativa all'assenza. La DS ritiene, visto che presente nel verbale, sia il risultato della discussione avvenuta in seno al CDI del 30 gennaio.

Il presidente rilegge il punto 8 del verbale " ..su ulteriore richiesta di chiarimento del Consigliere Bernardini, la Dirigente precisa che in questi casi, in mancanza di supplenza nelle ultime ore, lo studente, in alternativa alla divisione in altre classi, può avvisare telefonicamente uno dei genitori, anche utilizzando il proprio cellulare, per farsi venire a prendere, e sarà lo stesso genitore a venire direttamente a scuola e firmare per l'uscita anticipata, che non risulterà assenza da scuola". Il presidente ricorda che questo punto fu discusso per mezz'ora.

Interviene BERNARDINI che ricorda al CDI che durante il CDI non emerse il problema dell'assenza. Il verbale fu successivamente modificato su questo punto dopo che il consigliere inviò una mail alla DS che rispose nel modo sopra riportato riguardo l'assenza e conseguentemente fu inserito a verbale.

La DS ricorda la risposta data a BERNARDINI via mail seguendo il ragionamento secondo il quale, nel caso di divisioni in classi, il docente non fa lezione ma solo vigilanza e quindi l'assenza risulta impropria. Sarebbe il caso, secondo la DS, mettere più che assenza una "U" come uscita anticipata.

Il presidente segue la segnalazione del consigliere Intelligente, che fa notare che quanto non emerso durante il CDI non va riportato sul verbale. La consigliera Di Deo conferma che non avvenne la discussione in CDI nelle modalità descritte.

Il presidente allora propone la cancellazione, operandola in diretta, e propone di rimarcare, al punto 8 del verbale 30 gennaio 2020, la necessità del monitoraggio delle divisioni delle classi, proprio in virtù dell'intervento di Intelligente, cioè per evitare nel futuro questa pratica.

Il CD approva all'unanimità **[delibera n. 52]**.

2. Sul punto sub n. 2) ODG ["Lettura e approvazione verbale del 25/03/2020"].

Il presidente avvia la lettura del verbale del CDI straordinario del 25 marzo.

Durante la lettura vengono operate, dietro richiesta della DS, delle correzioni relativamente all'assenza della DS a tale seduta del CDI. Viene corretta la frase riguardante l'assenza della DS per meglio specificarne la legittimità "... *Presidente rimarca ancora che il CDI in corso non vede la presenza della DS, che sarebbe stata più che mai utile, anche se comprende il motivo dell'assenza. Ma ancora non comprende il motivo per il quale pur essendo comprensibile*

l'assenza della DS non si sia provveduto a formalizzare un atto che prevede la sostituzione per motivi più che legittimi."

La DS evidenzia come avesse avvertito dell'impossibilità a presenziare anche in modalità telematica. Il Presidente tuttavia esprime rammarico poiché fin dal 29 Febbraio fu richiesto un CDI straordinario e non vi è stata sufficiente chiarezza rispetto a quando la DS fosse presente. Fu scelto il 25 marzo per avviare una discussione in seno al CDI, data l'urgenza dei problemi da affrontare.

La DS risponde al Presidente dichiarando che l'oggetto del Consiglio straordinario proposto all'inizio era la didattica, che certamente non è competenza del CDI, e che alla data proposta del 25 marzo lei era assente come da comunicazioni. La DS ricorda anche che nel mese di marzo non si è neanche potuto fare un collegio docenti per le disposizioni del Governo e che ai Dirigenti è stato raccomandato di non fare riunioni per non rubare tempo prezioso alla preparazione della didattica a distanza. La DS dichiara quindi che il collegio non è stato fatto non per un suo diniego, ma perché ha seguito i dettami ministeriali che raccomandavano di non effettuare riunioni collegiali, a meno che non ci fossero delle attività improcrastinabili. La DS dichiara inoltre che attività improcrastinabili sono i libri di testo, l'esame, sostenendo la correttezza del proprio operato. Il presidente ricorda però alla DS che sono state scambiate numerosissime mail per arrivare al CDI straordinario del 25 marzo e che, ad un certo punto, sentendo il peso della responsabilità del ruolo, e ben consci della situazione emergenziale in atto, si voleva come CDI dare un segnale, avviare la soluzione del problema di quegli alunni non raggiunti dalla DAD poiché non in possesso di dispositivi. Il presidente nota che paia esservi una reiterazione al conflitto ma personalmente si aspettava un atteggiamento diverso in questo periodo. Il presidente ammette il proprio errore in occasione della convocazione del primo CDI straordinario (come risulta anche dalle mail scambiate). Il CDI non voleva assolutamente entrare nel merito della DAD, ma la sua componente genitori fin da subito si è adoperata e messa a disposizione per dare un contributo in questa difficilissima situazione. Già dal 29 febbraio si era intuito come il Covid-19 avrebbe investito la scuola in una maniera mai vista. Riguardo poi al tema della riunione degli organi collegiali il presidente rimanda al documento del Governo, dove non è contenuto un divieto ma viene espressa preferenza per non esperirli se non urgenti.

Sul perché non siano stati convocati gli organi collegiali il presidente dichiara che se ne parlerà nel corso del CDI.

Interviene il Consigliere GRILLI che invita a continuare la lettura del verbale in quanto non è tecnicamente opportuno che la S intervenga su un verbale di una seduta in cui era assente.

Il presidente continua la lettura del verbale del 25 marzo.

Terminata la lettura il Presidente chiede di votare circa l'approvazione del verbale.

I presenti al CDI straordinario del 25 marzo approvano all'unanimità il verbale. Si astengono gli assenti al CDI del 25 marzo **[delibera n. 53]**.

3. Sul punto sub n. 3) ODG ["Acquisto Piattaforme didattica a distanza come previsto dall'art. 120"].

Il presidente apre la discussione sul punto 3 all'o.d.g : acquisto piattaforme per la didattica a distanza come previsto dall'art. 120. Il Presidente chiede alla DS chiarimenti su questo punto, chiedendo di introdurlo, e rimarca che è lo stesso punto del CDI straordinario del 25 marzo.

La DS, richiamando la nota del MIUR sull'art. 120, dichiara che sono state assegnate al nostro istituto per l'acquisto di dispositivi 7675,91 euro, per l'apprendimento della piattaforme DAD (Lettera A) 1140,28 euro, mentre per la formazione (Lettera C) 620,14 euro. A questi si sono aggiunti 1000 euro per l'Animatore digitale all'interno del piano nazionale scuola digitale. La DS dichiara che queste decisioni sono frutto di un accordo di team, dichiarando che la DS non decide da sola. Il Team ha deciso quindi di sommare le 1000 euro della scuola digitale ai 7675,91 euro per incrementare la somma da destinare all'acquisto di piattaforme per la DAD. Non era possibile sommare i 1140,28 e 620,14 euro di cui sopra perché facenti parte di capitoli diversi.

Dopo indagine di mercato sul MEPA, poiché la scuola è obbligata ad acquistare in questa modalità, e dopo l'incontro con il team dell'innovazione digitale e l'Animatore digitale, si è

proceduto all'acquisizione di 77 dispositivi. La DS tuttavia informa il CDI che dopo il monitoraggio interno il numero di 77 non soddisfa appieno le richieste. Risulta, dopo il monitoraggio condotto dalle funzioni strumentali e dalle referenti di plesso, che il numero di 77 non è sufficiente. Ciò a comportato l'elaborazione di criteri per la distribuzione. La Ds ricorda inoltre che i dispositivi sono della scuola, acquistati con fondi dello stato e messi a disposizione solo per questo periodo emergenziale. Dichiara inoltre che ci sono difficoltà a trovare dispositivi in questo momento, ma nonostante le difficoltà è stato avviato l'acquisto. La DS comunica al CDI che dopo il monitoraggio interno sarebbero necessari altri 140 dispositivi. La Ds comunica di essere in contatto con i servizi territoriali, con l'USR, e di voler aderire ad un'altra iniziativa PON cercando in questo modo di rimediare alla mancanza di dispositivi acquisendone altri 140. La DS ritorna poi ai criteri in base ai quali distribuire i dispositivi, elencando quelli decisi in team: la prima priorità va data agli alunni con disabilità, in seconda battuta le famiglie meno abbienti ma i cui destinatari debbono sostenere l'esame finale di secondaria di 1 grado e che devono redigere un elaborato pluridisciplinare che sostituisce di fatto l'esame. La DS informa che anche il quartiere, che le scrive tutti i giorni, sta elaborando iniziative, e anche la Regione Emilia-Romagna sta provvedendo a stanziare fondi. La DS continua ricordando che ha voluto mettere all'o.d.g un PON che prevede l'acquisizione di ulteriori dispositivi. Attraverso tutte queste azioni secondo la DS si dovrebbe soddisfare la necessità dei 140 dispositivi mancanti.

La DS informa di aver ricevuto, in questo periodo, tante domande su tematiche riguardanti l'accesso alla DAD ma sostiene che a molte di queste domande non è in grado di rispondere in quanto non può entrare certo nelle case delle famiglie. La DS rimanda agli atti della scuola, cioè l'anagrafe studenti, da cui si evince che i tutori dei minori hanno cellulare o email, e per la DS ciò rappresenta un dato certo. Riguardo agli alunni chi non si collegano e che non i compiti la DS informa che il dato è stato desunto attraverso il monitoraggio interno che ha riguardato i disabili e i meno abbienti.

Il presidente risponde all'intervento della DS: sembrerebbe, dalle dichiarazioni della Ds, che tutto sia andato bene e non siano emerse problematiche. Ma il Presidente ricorda che, fin da subito, il CDI aveva chiesto di essere informato sui dati appena comunicati. Il 20 marzo la DS scriveva al CDI che aveva chiesto 1000 pc e il 25 marzo, cioè dopo il CDI straordinario, che i dispositivi necessari erano 7 alle ACRI, 7 alle Testoni, 9 alle Federzoni e 7 alle grosso. Il presidente prende atto che sono stati stanziati dei fondi per l'acquisto di dispositivi, notando con amarezza che il CDI è stato escluso da questo processo. Il presidente ricorda che più e più volte sono stati richiesti i numeri degli alunni non raggiunti mentre solo ora, durante questo CDI, vi è una comunicazione ufficiale. Riguardo invece al collegio docenti, pur conscio che esso non sia di competenza del CDI, il Presidente richiama la nota 78 del 6 marzo 2020 dove si dice che gli organi collegiali sono sospesi in presenza fino al 3 aprile ma dove si chiarisce anche che va valutata attentamente la necessità di effettuare le riunioni degli organi collegiali, cercando di lasciare maggior tempo ai docenti da dedicare alla DAD.

Il presidente ritiene che, pur se materia non di competenza del CDI, un collegio docenti in questa particolarissima situazione avrebbe giovato all'individuazione di linee guida per la DAD.

Il presidente ritorna poi sul prospetto presentato a questo CDI in cui si prevede l'acquisto di dispositivi. Fa notare di come il 27 marzo, in una delle ultime mail dopo il CDI straordinario, furono comunicati i seguenti numeri di dispositivi necessari: 7 alle ACRI, 7 alle Testoni, 9 alle Federzoni e 7 alle Grosso. Apprende invece in questa sede che il 3 Aprile si è provveduto all'acquisto di 77 dispositivi.

Il presidente chiede come sia stato possibile dal 27 marzo, in cui i numeri comunicati erano ben diversi, fare un monitoraggio ed arrivare al 3 aprile, in cui si è proceduto all'acquisto di 77 dispositivi. Rimarca come il CDI non sia stato messo in grado né di partecipare ai processi decisionali, né all'individuazione di criteri. Il presidente legge la nota dell'USR a firma del Ing. Versari *"Circa l'individuazione degli alunni meno abbienti cui prioritariamente fornire in comodato d'uso gratuito strumenti o connessioni digitali, andranno adottati criteri per quanto possibile condivisi in sede di Consiglio di Istituto o di Giunta Esecutiva o con il Presidente del Consiglio di Istituto o ancora, in relazione a crescenti complessità di condivisione o necessità di rapidità, definiti dal Dirigente scolastico"*

La DS, rispondendo al Presidente, sostiene che i criteri proposti sono a vantaggio degli alunni, e la scuola ha visto, nella disabilità e nello svantaggio economico, due aspetti prioritari. La DS, rispetto ai criteri descritti, chiede al CDI di esprimersi, rimarcando che il CDI ha libertà di condividerli o meno, o anche di elaborare degli altri. Inoltre, se il CDI decidesse di non deliberare sui criteri, la DS chiede di elaborare una proposta verificandone poi la plausibilità o meno.

La DS afferma che sia da parte dell'USR, sia dai servizi territoriali non si hanno notizie certe e quindi bisogna procedere celermente come scuola. La DS richiama ancora l'attenzione sui criteri sostenendo che non è decisione della DS ma è decisione risultante dallo staff che sostiene essere composta di 30 docenti. La DS rimarca ancora il concetto che i dispositivi sono della scuola, acquistati con fondi dello stato e che, conseguentemente, debbono essere restituiti, alla fine del comodato, integri.

Il presidente risponde all'intervento della DS sostenendo che le parole testé enunciate dalla DS risultano produrre un effetto alquanto particolare: cioè ribaltare verso il CDI la responsabilità. Il presidente dichiara che quanto detto in relazione ai criteri produce un effetto straniante: se il CDI non dovesse deliberare su di essi allora, secondo l'interpretazione che dà il presidente, il CDI diverrebbe responsabile di non aver accettato le proposte della scuola.

Il presidente rimarca che negli ultimi mesi il CDI, in special modo la componente genitori, ma anche alcuni docenti, è stato sempre disponibile ad una collaborazione fattiva che potesse esser di ausilio alla comunità scolastica. Il presidente fa notare che il CDI non ha ricevuto formalmente i criteri che sono stati esposti poc'anzi verbalmente.

Il presidente rimarca nuovamente che sebbene la DS continui a parlare di Scuola e staff la figura della DS è quella a cui si deve far riferimento quando si parla di responsabilità.

Interviene il consigliere GRILLI che dichiara, da uomo di scuola, che il collegio docenti, presso scuola dove insegna, è stato fatto il 19 marzo, le riunioni di dipartimento il 23, i consigli di classe dal 24 al 27 marzo. GRILLI sostiene che i collegi potevano essere fatti nel nostro istituto e non sussisteva alcun impedimento. GRILLI attonito apprende il 22 aprile che l'IC5 ha stimato 217 alunni che non hanno accesso alla didattica, e anche a fronte dei 77 dispositivi, che ancora non sono arrivati, ne rimarrebbero ancora 140 da acquisire per poter soddisfare le esigenze.

GRILLI non comprende come verranno distribuiti i dispositivi che ancora non sono arrivati, e rileva che ciò produce un effetto assai grave, cioè che gli alunni non raggiunti dalla DAD non lo saranno in tempi brevi. GRILLI nota amaramente che solo ora compaiono i criteri quando, da fine marzo, questo CDI, con la componente genitori presente e disponibile, ha chiesto di adoperarsi e proporre un aiuto concreto, come ad esempio telefonare ai genitori, tenere i contatti. GRILLI chiede poi il motivo per il quale non si sia pensato di utilizzare i dispositivi già presenti a scuola fornendoli agli studenti sprovvisti, ricordando che molte scuole abbiano già provveduto da settimane ad utilizzare i dispositivi presenti a scuola per soddisfare le richieste più urgenti.

Interviene BERNARDINI dichiarando il suo disappunto per la situazione, rimarcando che già dal 29 febbraio nelle circa 50 mail scambiate, la componente genitori aveva richiesto un CDI straordinario al fine di comprendere l'evoluzione della situazione emergenziale in atto. Ma la DS, attraverso le email scambiate, come riporta BERNARDINI, ha risposto che non era necessario un CDI, in quanto la scuola era chiusa. BERNARDINI fa notare che quando si è arrivati alla prima convocazione del CDI straordinario del 16 marzo, la risposta della DS fu che siccome tutti avevano l'account del registro allora tutti erano di fatto raggiunti e che i bambini non raggiunti erano 0. BERNARDINI riporta che la DS ha dichiarato, sempre nello scambio di mail di marzo, come avesse provveduto all'acquisto di 1000 pc, e poco dopo, viste le richieste dei consiglieri, sono stati forniti i numeri dei bambini certificati. Il sunto di Bernardini è il seguente: il 25 marzo il CDI non ha potuto deliberare nulla perché non era in possesso dei numeri esatti salvo poi arrivare ad oggi, 22 aprile, ed apprendere che il numero di dispositivi necessari è molto grande (217). BERNARDINI rimarca come si siano persi due mesi e che ora si stia cercando di spostare le responsabilità sul CDI. Il Consigliere BERNARDINI non accetta affatto la situazione creatasi.

Interviene la DS per spiegare il numero dei 1000 pc citato dal consigliere Bernardini. La DS ribadisce il seguente concetto: tutti sono in possesso di un cellulare e di un account email e questo lo dicono gli atti. La DS dichiara che non sa rispondere al motivo per cui tanti non si collegano, ma rimarca di come agli atti risulta che tutti abbiano un cellulare ed un account email. La DS continua sostenendo che è conscia che il cellulare sia dell'adulto e non del bambino, quindi per la DS il

bambino sta usando il cellulare o il pc del genitore. Alla domanda su quanti bambini hanno bisogno di dispositivi la DS dichiara che è ben conscia della necessità per alcuni di avere i dispositivi. La DS, riguardo poi al fatto che alcuni non caricano i compiti e non partecipano alle lezioni dichiara che non può esservi una correlazione tra questo e l'indisponibilità di un dispositivo. La DS ritorna poi sui criteri ribadendo che la proposta viene dallo staff, e che il CDI ha certo facoltà di deliberare o meno. Se poi il CDI non voglia deliberare la scuola deve comunque prendere una decisione al riguardo.

La DS si scusa con il consigliere BERNARDINI per il fatto che lo abbia disorientato con i dati forniti, rimarcando di come vi sia stato sempre molto rispetto dei ruoli da parte sua.

Interviene la Consigliera FRANCESCHINI informando il CDI che i docenti non sono stati coinvolti nell'elaborazione dei criteri di cui sopra circa la distribuzione dei dispositivi, ma è stato solo chiesto loro di chiedere con delicatezza alle famiglie le loro necessità, e che di fatto nessun monitoraggio strutturato è stato svolto. Ricorda che durante lo scambio di mail dopo il 29 febbraio, in occasione della convocazione del primo CDI, chiese se era il caso di effettuare un monitoraggio che potesse chiarire su chi a casa avesse un pc.

La DS dichiara che i dati le sono arrivati dai referenti di plesso.

FRANCESCHINI informa che i primi dati erano relativi alla referente del disagio, cioè quali bambini seguiti dal sostegno avessero bisogno di un ausilio tecnologico, mentre la seconda richiesta dalla referente era tesa a comprendere come i docenti potessero, con delicatezza, indicare chi fosse sprovvisto per disagio socio-economico. FRANCESCHINI informa che alla richiesta della referente Acri Scollo rispose che non avrebbe potuto rispondere in maniera chiara riguardo al disagio socio-economico.

La DS dichiara che il dato dei 217 scaturisce dall'aver individuato quegli alunni che non sono puntuali alle lezioni, o nella consegna dei compiti, ma ancora non si sa se abbiano o no i dispositivi. La DS desume che gli strumenti informatici all'anagrafe (ribadisce il concetto che tutte le famiglie abbiano un cellulare o una email) possano essere insufficienti e lo studente sia impossibilitato a partecipare alle video lezioni o a consegnare i compiti.

Alle molteplici domande che le sono state rivolte sul perché non partecipino alle video lezioni o del perché non carichino i compiti non sa rispondere, non avendo informazioni al riguardo.

Interviene FINETTI che ribadisce quanto già emerso dalla lettura del verbale del 25 cioè che questo supposto monitoraggio per l'assegnazione e richiesta di dispositivi è partito con il piede sbagliato. La richiesta era stata prima fatta attraverso gli insegnanti di sostegno e rivolta ai bambini certificati attraverso delle richieste informali, e non rispettando il decreto che prevedeva un monitoraggio invece più strutturato. Ribadisce che non c'è stata alcun coinvolgimento nell'elaborazione di alcun criterio, ma sono stati i docenti che, conoscendo la realtà della classe, hanno insistito sulla necessità di un monitoraggio. La FINETTI continua e, anche se ne parlerà più diffusamente dopo, riprende le parole della DS circa la convocazione degli organi collegiali notando con stupore che, nonostante non sia stato fatto un collegio, già dall'interclasse del 10 marzo in poi e in tutte le riunioni successive lo scopo era di adempiere a necessità burocratiche, e con ordini del giorno completamente avulsi dalla situazione di emergenza in atto. FINETTI ricorda che le riunioni svolte erano già calendarizzate, ed è importante sottolineare il diniego a svolgere un collegio docenti nonostante le numerose richieste.

Nessuna riunione svolta dal 10 marzo in poi aveva all'o.d.g alcun cenno alla situazione emergenziale in atto, come le risorse a disposizione o le modalità di comunicazione o la cosa più importante di tutte, cioè la definizione della DAD. Dalle circolari del periodo FINETTI nota come vi sia stata, da parte della DS, un'equiparazione della DAD alla didattica in presenza. Tuttavia FINETTI evidenzia come vi siano stati e ci siano moltissimi problemi, e sarebbe stato opportuno discutere di tutti questi aspetti in un collegio docenti dove un confronto sarebbe stato non solo necessario ma utile a dirimere dubbi e problematiche.

La DS condivide l'intervento di FINETTI e informa che si son svolte le intercalassi, riunioni di dipartimento, ma anche meet con le maestre della primaria o secondaria ed erano presenti molti docenti. La DS ricorda che il collegio era calendarizzato a marzo e non si era pronti tecnologicamente ad effettuarlo, non c'era chiarezza di cosa stesse avvenendo ed era inutile fare un collegio e prendere delle decisioni non sapendo ancora cosa stesse effettivamente capitando.

La DS sostiene che non sono mancati incontri di confronto, e che si sia parlato di DAD e non di didattica in presenza.

Interviene la consigliere DALL'OCCA riguardo all'elaborazione dei criteri. Informa il CDI che i criteri sono stati elaborati con la DS e lo staff con l'intenzione di portarli in CDI e non voleva sembrare un'imposizione. I criteri sono stati elaborati in seno ad un gruppo ristretto senza la partecipazione delle funzioni strumentali. La DALL'OCCA informa circa la composizione del gruppo ristretto, cioè la DS, la vicaria Dall'Occa e le referenti di plesso. Per quanto riguarda invece l'acquisto di dispositivi, sono il frutto dell'elaborazione del team digitale con la DS. Con questo intervento la DALL'OCCA voleva chiarire questi due punti.

Interviene la consigliera CRISCI chiedendo maggiori dettagli circa l'elaborazione dei criteri. Non è ben chiaro se l'elaborazione abbia fatto leva più sulle sensibilità personali dei docenti. CRISCI nota che non è che se un alunno non si collega significa che non ha dispositivi, oppure come un alunno possa avere un dispositivo ma non avere una connessione. CRISCI sostiene che ci sono tutti gli strumenti adeguati per determinare i dati, senza invadere la privacy, come ad esempio un questionario che avrebbe potuto essere sottoposto ad ogni classe in modo da fotografare la situazione realisticamente. Mancando agli insegnanti i criteri per poter determinare la reale situazione della loro classe, questo secondo la CRISCI ha generato la confusione attuale. La CRISCI rivolge la seguente domanda: se all'alunno disabile viene fornita la tecnologia viene poi conteggiato nel numero dei dispositivi oppure si è tenuto conto anche del disagio socioeconomico delle famiglie?

La DS risponde all'ultima domanda dicendo che il conteggio dei dispositivi per i disabili è stato fatto tenuto conto di quegli alunni disabili sprovvisti di dispositivi.

Il presidente cerca di fare una sintesi sul punto appena discusso e sottolinea come la componente genitori insieme ai docenti si sia mossa in questo periodo per il bene della scuola. Il Presidente nota come i criteri proposti non siano stati condivisi. La DS ripete nuovamente il concetto espresso in precedenza cioè che i criteri sono stati elaborati in uno staff ristretto con personale esperto in tecnologia e che con i fondi non è stato possibile coprire i bisogni di quei bambini puntuali didatticamente. La DS chiede nuovamente che i criteri siano discussi in CDI.

Il presidente non nota alcuna scorrettezza da parte della DS ma chiede alla DS quale sia secondo lei il ruolo del CDI in questo specifico momento.

La DS risponde che poiché i fondi erano inferiori a 10000 euro la DS poteva anche non convocare il CDI ma rimarca la personale consuetudine di coinvolgere collegio docenti e CDI. La DS ricorda che poteva agire anche senza il coinvolgimento del CDI.

Il presidente risponde alle osservazioni della DS, prende atto che la legge riconosce al DS autonomia di spesa, ma aggiunge che solo oggi il 22 aprile si vuole coinvolgere il CDI su dei criteri di cui non ha una totale consapevolezza e conoscenza.

Interviene il consigliere GRILLI chiedendo, visto che si sta coinvolgendo il CDI, quanti siano gli alunni di terza media, prossimi all'esame, che sono sprovvisti di dispositivi, quando si prevede verranno consegnati e come ultima domanda perché non siano stati consegnati i pc già presenti a scuola.

La DS risponde alle domande: i ragazzi con disabilità sono 30, mentre i ragazzi che devono sostenere esame e senza dispositivo, andando così a memoria, sono circa 40. Riguardo al perché non siano stati consegnati i pc presenti a scuola risponde che la scuola ha dei PC fissi ma collegati in rete tra di loro, gli unici pc portatili sono collegati alle Lim, sono obsoleti ma anche hanno molti documenti inerenti la classe, quindi dati sensibili. La DS dichiara che non le risulta che la scuola sia in possesso di tablet o notebook da dare in comodato d'uso né di connettività da dare in comodato d'uso. Non risultano esservi dispositivi pronti ad essere consegnati.

GRILLI ribadisce la domanda su quando e come si prevede di consegnare i dispositivi agli alunni che devono sostenere l'esame e se i dispositivi sono forniti di connessione.

La DS risponde che c'è un tecnico e consegnatario, e si sta aspettando che arrivino per poi procedere alla consegna. GRILLI chiede ancora se non vi sia il rischio che arrivino dopo l'esame.

La DS dichiara che non sa, non può dare la risposta sui tempi, e segnala che i dispositivi non si trovano in giro facilmente, e GRILLI incalza che durante il CDI del 25 marzo ribadì come fosse necessario allora muoversi con urgenza.

La DS risponde che all'epoca del CDI del 25 marzo era solo arrivata la nota del MIUR sui fondi ma a scuola non era arrivata alcuna nota che contenesse l'ammontare dei fondi e quindi non si poteva procedere in alcun modo. Invita quindi il CDI a considerare che bisogna attendere che i soldi arrivino concretamente sul conto corrente della scuola. GRILLI nota con timore che i dispositivi possano non arrivare per tempo e la DS risponde che si vedrà, nel caso si concretizzasse la situazione paventata dal consigliere GRILLI, come agire.

Tuttavia GRILLI rimarca che qualche azione poteva essere fatta nel frattempo, come pulire dai dati i dispositivi per poterli consegnare, così come hanno fatto altre scuole. Ma la DS risponde che sono dati, quelli contenuti nei pc della scuola, che non si possono eliminare e quindi non è possibile utilizzare i dispositivi.

Il presidente riporta gli interventi che stanno avvenendo in chat dove viene evidenziato che ci sono molti dispositivi che possono essere utilizzati immediatamente e riporta anche l'informazione appresa su Nuvola, che l'IC5 ha la disponibilità di un tecnico informatico e quindi ci sarebbero stati i modi per quantomeno ridurre il numero degli alunni senza dispositivo.

La DS chiede chi sta affermando vi siano dispositivi a scuola anche perché le informazioni vanno circostanziate.

Interviene la Consigliera SIRIGNANO che informa il CDI di 18 pc portatili alle Testoni collegati alle Lim con nessun dato importante e che avrebbero potuto essere ripuliti tranquillamente. Sempre la SIRIGNANO informa il CDI che la scuola ha la classe 2.0 con 10-15 tablet annessi e con videocamera che potevano essere utilizzati. La consigliera rimarca che la scuola si è mossa con estremo ritardo nonostante il CDI abbia fin da subito cercato di affrontare la questione, chiedendo i dati già dal 25 marzo.

Risponde la DALL'OCCA, su richiesta della DS, affermando che la questione tablet è stata affrontata nella stessa riunione con il team digitale e i referenti ed è stato riportato che i tablet sono obsoleti e non funzionanti e quindi quasi tutti non utilizzabili. Per quello che riguarda i pc della Lim la DALL'OCCA credeva ci fossero dati sensibili e che non potessero essere utilizzabili.

Interviene la consigliera ROMANELLO che informa che presso l'atelier del plesso Grosso ci sono dei pc appena arrivati a settembre del 2019, almeno 10, e due o tre tablet a patto che vengano ripuliti visto che venivano usati da molti alunni e in questi due mesi si sarebbe potuto trovare il modo di resettarli. Inoltre vi sarebbero presso il plesso Grosso ulteriori 10 pc collegati alle Lim.

La ROMANELLO parla di dati non personali ma altri dati come giochi o attività, in ogni caso una ripulita dei dati avrebbe consentito un loro impiego.

Il consigliere BERNARDINI rimarca ancora che il monitoraggio poteva essere effettuato fin da subito, e ad oggi usare il condizionale citando la formula del "dovrebbero essere" pone un problema, cioè l'attuale incertezza dei dati. BERNARDINI ricorda ulteriormente che il CDI straordinario doveva servire a determinare il numero certo degli alunni non raggiunti.

La DS informa che il tecnico è disponibile da due giorni quindi non c'è stato tempo sufficiente, mentre per i numeri conferma che riflettono gli alunni non didatticamente puntuali. Il Collegio di marzo invece non è stato fatto per emergenza sanitaria.

Interviene FINETTI sui dispositivi presenti a scuola sostenendo che il numero poteva essere desunto facilmente chiedendo alle referenti oppure all'animatrice digitale. Per quanto riguarda l'incontro citato dalla DS, esso aveva caratteristiche di informalità, e conseguentemente non produceva un verbale e non era documentabile. FINETTI nota di come si sia fatto un incontro informale mentre non si è seguita la stessa formula per il collegio docenti. Inoltre sia le programmazioni per classi parallele sia per l'interclasse si sono svolte in modalità asincrona attraverso scambio di email e non prevedendo l'inserimento dei rappresentanti genitori, che avevano invece pieno diritto a parteciparvi. Per poter chiarire meglio il punto la FINETTI legge o.d.g del 10 marzo: 1. proposte libri testo (e non era possibile visionare le proposte delle case editrici). 2. Verifica di proposta di adempimento dell'offerta formativa (si riferiva alla progettualità delle classi prima della chiusura, presente già nel registro) 3. Organizzazione e condivisioni di eventi didattici (riferito alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione, anche questo punto presente nel registro). FINETTI fa notare che l'o.d.g non rifletteva affatto la situazione emergenziale ma rifletteva invece una situazione di normalità didattica. Per la FINETTI non si è aperta in seno alla scuola una riflessione su una situazione mai vissuta dalla scuola, dai docenti e da tutta la popolazione nella sua interezza. Quindi mentre si è trovato il modo di svolgere questi adempimenti

burocratici completamente avulsi dalla situazione emergenziale, non c'è stata alcuna volontà di un collegio docenti. Anzi, la reiterata richiesta di alcuni docenti è stata oggetto più volte di diniego, come appare nei verbali delle riunioni di cui si è appena fatta menzione. FINETTI si chiede come si sia potuto organizzare un coffe-meet mentre non si sia ritenuto opportuno invece un collegio docenti.

La DS risponde a FINETTI sostenendo che si sta dicendo la stessa cosa ma probabilmente non ci si riesce bene a comprendere. Per la DS sono stati svolti tutti i consigli di classe, le interclasse e le programmazioni e si è svolto perché non si voleva perder il lavoro svolto fino ad allora ed era il modo per formalizzare delle decisioni non attraverso il registro elettronico ma attraverso la formalità di queste riunioni. Il Collegio di marzo non è stato svolto per l'emergenza sanitaria, ed è consapevole delle richieste da parte dei docenti. La DS dichiara che non riteneva che la scuola fosse pronta dal punto di vista tecnologico a svolgere gli incontri in modalità telematica e ha sottovalutato le competenze dei docenti che erano pronti e preparati. La DS riguardo gli incontri informali sostiene essi fossero incontri della comunità digitale, e che comunque hanno dato possibilità di confronto.

Interviene la consigliera CRISCI facendo una domanda alla DS. La consigliera CRISCI chiede, dopo aver appreso esservi dispositivi non utilizzati a scuola, se la DS può assumere un impegno formale di utilizzare i dispositivi presenti a scuola dopo aver effettuato le necessarie operazioni di pulizia di dati, dandoli prioritariamente ai 40 alunni sprovvisti e che debbono sostenere l'esame di terza media. CRISCI continua sostenendo che, anche se è emerso che i dispositivi sono obsoleti, certamente è meglio di nulla in questo momento emergenziale.

La DS risponde alla consigliera CRISCI sostenendo che coinvolgerà il docente che si occupa di quel dispositivo in modo da verificare il tipo di dati che quel dispositivo contiene in modo da operare la necessaria bonifica di dati sensibili.

Interviene il Presidente che fa notare che la discussione si dirige verso le modalità operative che non competono al CDI. Il presidente esprime profonda amarezza poiché evidentemente è mancata l'interpretazione dei bisogni e ciò ha chiaramente determinato una situazione di stallo organizzativo ad oggi 22 aprile.

Sul punto sub n. 3) ODG ["Acquisto Piattaforme didattica a distanza come previsto dall'art. 120"] il CDI non esprime alcuna Delibera.

4. Sul punto sub n. 4) ODG ["Manifestazione di interesse per Convenzione di cassa-contratto quadriennale"].

Il Presidente chiede alla DS di dettagliare questo punto. La Ds informa il CDI che bisogna deliberare una manifestazione di interesse per avere un contratto non annuale ma quadriennale aggiungendo che la DSGA dott.ssa Iuliano chiede di operare questa delibera.

Il presidente chiede cosa esattamente bisogna mettere in votazione, perché non si capisce quale sia effettivamente la richiesta, non c'è un documento da visionare. La DS risponde che è un bando, non ci sono documenti allegati e che la delibera riguarda solo la durata cioè quadriennale.

Il Presidente proietta il documento relativo al punto presentandolo ai consiglieri e chiedendo alla DS di sintetizzare il senso. La DS risponde che non è altro che una manifestazione di interesse, il CDI è chiamato solo a deliberare la durata, la procedura negoziale si attiverà allorquando vi saranno soggetti disposti a parteciparvi e presentarsi. Il Presidente chiede ai consiglieri di intervenire sul punto in discussione.

Il consigliere GRILLI chiede maggiori informazioni al riguardo attraverso ad esempio un meet con la DSGA Iuliano, attraverso una convocazione della giunta esecutiva, dove normalmente si esplorano dettagli, considerazioni e chiarimenti in funzione della seduta consiliare. GRILLI inoltre aggiunge che una riunione di giunta potrebbe inoltre chiarire quali siano le alternative come in questo caso. La DS risponde che la DSGA ha solo fatto una manifestazione di interesse e che il documento ci sarà quando arriveranno le candidature e solo in quel momento si dovrà fare effettivamente la convenzione di cassa. Ribatte il consigliere GRILLI chiedendo, quando ci sarà il documento, di procedere alla convocazione della giunta esecutiva.

Il Presidente chiede al CDI di votare riguardo a questo punto. La DS scrive in chat: manifestazione di interesse per rinnovo convenzione quadriennale ed esprime il suo voto favorevole.

A questo punto il Presidente chiede ai consiglieri di votare. Ma la dirigente chiama al telefono La DSGA, per chiedere maggiori informazioni sul punto in questione, e riporta al CDI che secondo la DSGA bisogna votare il contratto quadriennale e che vi è un'indicazione del Ministero al riguardo ed è competenza del CDI deliberare i contratti che sono superiori ad un anno. La Delibera richiesta al CDI è la richiesta di formalizzare l'accettazione di una convenzione quadriennale. Durante la telefonata la DS chiede alla DSGA dei dispositivi presenti a scuola, poiché la DS sta apprendendo in questa sede che la scuola è in possesso, e chiede alla DSGA maggiori informazioni. La DSGA conferma la presenza di dispositivi ma che bisogna chiedere ai docenti che uso ne facciano. Alla fine della telefonata il presidente chiede di mettere ai voti il punto sub)4.

Il CDI Approva a maggioranza. 3 Voti Favorevoli (Falco, Dall'Occa, Sirignano), 1 contrario (Grilli).
Il Resto del CDI si astiene. **[delibera n. 54]**.

5. Sul punto sub n. 5) ODG [“Proroga contratto biennale Assicurazione Ambiente scuola”].

Proroga contratto ambientale assicurazione ambiente/ scuola. Il presidente chiede ai consiglieri se hanno letto il documento allegato del punto 5. Il presidente chiede di votare.

Il Cdi Approva all'unanimità. **[delibera n. 55]**.

6. Sul punto sub n. 6) ODG [“Annullamento viaggi di istruzione Decreto legge 8 aprile 2020”].

Il punto sub. N.6) ODG non è punto da mettere a votazione ma è soltanto una informativa. I viaggi d'istruzione sono stati annullati per l'emergenza coronavirus dal governo e, se pure si dovesse rientrare a scuola, i viaggi sono comunque annullati. Il CDI chiede se le quote verranno restituite a i genitori che le avevano già versate per il viaggio a Trieste. La DS informa che si stanno già restituendo le somme ai genitori.

7. Sul punto sub n. 7) ODG [“Conferma libri di testo in caso di mancato rientro entro il 18 maggio”].

La DS informa che nel caso non dovessimo rientrare entro il 18 maggio si procede con la conferma dei libri di testo di quest'anno. Il presidente fa un'osservazione: il Cdi normalmente era chiamato a ratificare una decisione del collegio docenti ma, al momento, non essendoci stato un collegio, chiede chiarimenti al riguardo. La DS ribadisce che il CDI è chiamato a deliberare il tetto di spesa dei libri di testo e non i Libri di testo che vengono decisi in seno al collegio docenti.

Il presidente annotare che al punto 7 si chiede di confermare i libri di testo non il budget. La consigliera DALL'OCCA quindi chiede di apportare una modifica al punto in questo modo: conferma tetto di spesa per i libri di testo. Interviene il consigliere GRILLI che ritiene questo punto non urgente, e propone di attendere il collegio docenti per poter poi deliberare sul tetto di spesa. Il presidente trova accordo con la proposta del consigliere GRILLI e propone al CDI di rimandare la votazione e la conseguente delibera al prossimo CDI. Nella chat annessa i consiglieri convengono a maggioranza di rimandare il punto 7 o.d.g.

Il sub n.7 all'o.d.g viene rinviato a prossimo CDI.

8. Sul punto sub n. 8) ODG [“Modifica Programma annuale 2020 -fondi coronavirus”].

La DS descrive il documento fornito dalla DSGA. Nello specifico i seguenti punti del doc. “Variazione PA 2020 del 20 aprile 2020”.

Nello specifico:

Punto 12 (MIUR: nota 8308 del 01/04/2020 - D.L. n.18 del 17/03/2020, art. 77, per garantire idonee condizioni sanitarie, dispositivi di protezione e igiene personale per comunità scolastica. 5905,38 euro),

Punto 13 (MIUR: nota 4527 del 03/04/2020, D.L. n.18 del 17/03/2020, art.120, comma 2, lett. a), piattaforme e strumenti digitali per apprendimento a distanza 1240,28 euro),

Punto 14 (MIUR: nota 4527 del 03/04/2020, D.L. n.18 del 17/03/2020, art.120, comma 2, lett. b), comodato d'uso, dispositivi digitali individuali per funzionamento piattaforme per apprendimento a distanza 7675, 91 euro),

Punto 15 (MIUR: nota 4527 del 03/04/2020, D.L. n.18 del 17/03/2020, art.120, comma 2, lett. c), formazione personale scolastico sulle metodologie e tecniche per didattica a distanza (DAD) 620,14 euro).

Il presidente chiede spiegazioni sul punto 12, visto che all'inizio di marzo fu chiesto alla DS se era stata fatta la sanificazione a scuola e la DS rispose che si era provveduto a far tutto.

La DS precisa che non era stata fatta la sanificazione ma un'approfondita pulizia da parte dei collaboratori scolastici verificata in loco dalla DSGA. Per la sanificazione così come riportato dal Commissario regionale ad Acta Venturi, non essendoci stato alcun caso a scuola non occorre fare una sanificazione. Il presidente chiede alla DS, vista che non è prevista una sanificazione, in che modo verranno utilizzati i 5905,38 euro di cui al punto 12 della Variazione PA 2020 del 20 aprile 2020. La DS informa che la somma non è stata ancora spesa e verrà utilizzata per mascherine per Docenti, personale Ata e per gli alunni ma anche per mascherine, guanti e detergenti a base di amuchina per la pulizia.

Il consigliere GRILLI chiede invece spiegazioni per il punto 14 quando si parla di comodato d'uso, specifica competenza del CDI, e chiede se è stata preparata una bozza al riguardo. GRILLI ritiene necessaria che questi criteri siano preparati in tempi brevissimi in modo da essere pronti allorquando arriveranno i dispositivi. La DS informa che bisogna individuare il consegnatario, poi bisogna far intervenire il tecnico. La DS informa che la DSGA non ha ancora predisposto il documento relativo al comodato d'uso. Il presidente interviene chiedendo anche quali siano i criteri di assegnazione dei dispositivi.

La DS informa che insieme all'animatore digitale e alla collaboratrice sono stati elaborati i seguenti criteri in ordine: Disabilità, alunni meno abbienti che devono sostenere l'elaborato pluridisciplinare di terza media e a seguire gli altri che sono nell'elenco predisposto che riguarda gli alunni non didatticamente puntuali che presuppone che ci voglia un dispositivo. Il Presidente chiede se è stato seguito il documento ministeriale nell'assegnazione dei criteri (il cui oggetto è decreto ministeriale 26 marzo 2020). La DS risponde che come scuola non si è in possesso dei dati ISEE come descritto nel documento appena citato e che questi dati sono in possesso dei servizi sociali con cui la DS è in contatto. La DS dichiara inoltre che può prendere in considerazione solo la puntualità didattica degli alunni e non determinare le condizioni socio-economiche.

Il presidente chiede di formalizzare i criteri al CDI con un documento. La Dirigente ribadisce che i criteri sono quelli già espressi prima: cioè la disabilità, condizioni socio economiche alunni prossimi a sostenere esame terza media. Il presidente richiama nuovamente l'attenzione sul fatto che all'o.d.g non vi sia alcun punto che riguardi l'approvazione dei criteri e trova molto inopportuno deliberare su argomenti così delicati in questa modalità, senza cioè che il CDI abbia avuto preventiva informazione scritta al riguardo.

Interviene il consigliere INTELLIGENTE che chiede come intende muoversi la scuola per gli alunni che non hanno una connessione a casa, o anche per chi non ha una connessione adeguata. La DS informa che il Quartiere ha voluto che fosse fatta una differenza tra i dispositivi e la connessione e che la scuola ha provveduto all'acquisizione di tablet che permettono di connettersi al wi-fi. INTELLIGENTE chiede come può fare chi non è coperto da wi-fi, e chiede di quale wi-fi si parli: se è quello del Comune o se è quello derivante da una sim dati. La DS risponde che la SIM non è stata inclusa, e si potrà usare una connessione presente in casa oppure quella gratuita del Comune, oppure anche attraverso il sito pubblicato con un link su Nuvola che metteva a disposizione connettività internet gratuita.

Interviene GRILLI e paventa come potrebbero arrivare i dispositivi senza una connessione. GRILLI si chiede e chiede come si fa ad andare su un sito se non si ha la connessione rammentando che le connessioni comunali non coprono di fatto ogni area della città e in special modo del quartiere. La DS informa che esiste la connettività gratuita del comune ma Grilli chiede come si possa andare sul sito e registrarsi se inizialmente non si ha alcuna connessione.

Interviene la consigliera CRISCI che chiede se è stato fatto anche un monitoraggio per capire se ci sono insegnanti che non possono fare didattica a distanza perché sprovvisti di strumentazione ma anche di connettività. La DS risponde che non risultano insegnanti sprovvisti di strumentazione. Sottolinea che i docenti hanno a disposizione un bonus di € 500 per acquisto di strumenti tecnologici.

Il consigliere GRILLI fa presente che il bonus da € 500 può essere speso per i libri ma non per le connessioni. GRILLI chiarisce che la SIM dati in questo momento emergenziale è la soluzione più immediata per ottenere connettività.

La DS chiarisce che insieme alla DSGA hanno deciso di non comprare le SIM ma solo i tablet perché hanno visto che esistono dei siti che permettono di avere gratuitamente la connessione.

Il consigliere BERNARDINI, alla luce di quanto ascoltato finora, interviene dichiarando di non aver ben compreso se un monitoraggio è stato effettuato o no. Ritiene BERNARDINI che determinare la necessità dei dispositivi in base alla puntualità didattica è alquanto aleatorio.

La DS tranquillizza il CDI dichiarando che porsi troppe domande in questo periodo non giova e che la scuola ha già tutto pronto, aderendo a tutte le iniziative per consentire agli alunni sprovvisti di dispositivi. Non c'è bisogno che i genitori e i consiglieri la tempestino di domande perché in questo periodo di emergenza non è utile fare domande ma bisogna affidarsi alla scuola che si è adoperata con il massimo impegno per fronteggiare la situazione. La DS si sarebbe aspettata un grazie e non tutto il fiorire di polemiche.

Il consigliere BERNARDINI ribatte sostenendo che non ha dubbi ma una certezza cioè quella che ad oggi non sono arrivati i dispositivi e che la scuola non ha una certezza sui numeri, così come emerso finora e come sta emergendo dalla chat annessa, in cui sia i docenti partecipanti come uditori che i docenti consiglieri ribadiscono che nessun monitoraggio strutturato è stato effettuato.

La DS risponde alle perplessità espresse dal consigliere BERNARDINI che la scuola ha tutti i nomi degli alunni ai quali consegnare i dispositivi e per ragioni di privacy non possono essere certi comunicati.

Interviene la consigliera DALL'OCCA dicendo che se per monitoraggio si intende un questionario rivolto alle famiglie, esso non è stato fatto, ma se per monitoraggio si intenda invece la conoscenza che ogni docente ha della propria classe, essendo in grado cioè di determinare le situazioni di disagio socio-economico, questo secondo tipo di monitoraggio è stato eseguito per arrivare ai numeri forniti.

Il presidente interviene sostenendo che personalmente non ha bisogno di alcuna rassicurazione da parte della DS, e ritiene tardive le scuse su non aver fatto un collegio docenti e che si è perso molto tempo. La DS rassicura che i docenti sono stati sempre messi in grado di confrontarsi. Il presidente riprende un concetto espresso dalla DS, che ha trovato estremamente interessante, cioè che la DS non si aspettasse una reazione così pronta da parte dei docenti sull'uso della tecnologia. Il presidente nota come allora la DS forse non conosca a fondo i docenti. La DS risponde che 140 docenti sono in questo momento in formazione, e hanno quindi bisogno in formazione. Su questo il presidente ribadisce la tardività dell'azione.

La DS segnala che i soldi sono arrivati adesso, e ritiene che il CDI fatto il 25 marzo fosse un po' prematuro, perché il 25 marzo, senza una comunicazione di fondi, non si poteva parlare di acquisti. Una volta che arrivano i soldi si può instaurare un dialogo su come spenderli, mai senza soldi.

La Consigliera ROMANELLO interviene per dire che con la dirigente si è in costante contatto, la dirigente chiede delle informazioni e i referenti di plesso le girano ai colleghi. All'inizio le informazioni che la dirigente necessitava erano di conoscere il numero dei bambini certificati sprovvisti di device, e così è stato fatto. Poi a seguito di numerose richieste fatte da parte di molti docenti, poiché non solo i bambini certificati necessitavano di device, ma spesso altri bambini per altri motivi non riuscivano a seguire le lezioni, è stata fatta un'indagine e sono stati mandati dei dati alla DS, sulle famiglie in difficoltà e BES. La dirigente ci ha chiesto queste informazioni e noi abbiamo risposto alla dirigente.

La Consigliera FINETTI interviene per rispondere rispetto al punto illustrato dalla collega Romanello, ribadendo ancora una volta che l'iniziativa di un'indagine conoscitiva è stata proposta

da insegnanti essenzialmente, usando dei criteri fatti in proprio, cioè senza criteri sostanzialmente. Per quanto riguarda le Federzoni, quello che è stato fatto, insegnante per insegnante, è stato telefonare alle famiglie, chiedere delicatamente: preferisce fare i compiti con un cellulare o con un computer. Qualcosa di assolutamente informale senza aver avuto nessun tipo di indicazioni, perché le comunicazioni con i referenti dei plessi sono comunicazioni informali che in un'istituzione come la scuola dovrebbero essere sostituite da circolari e documenti ufficiali. Quindi non c'è stato, ripete e ribadisce, nessun tipo di comunicazione ai docenti riguardo a questo, se riteniamo che via whatsapp non si possa definire un canale di comunicazione appropriato. Riguardo la formazione ai docenti, riguardo al riferimento fatto dalla DS alla piattaforma Classroom, ricorda che prima bisogna accertarsi del possesso di una connessione stabile, di un dispositivo, e su questo non c'è stata assolutamente nessuna richiesta di informazione da parte dei docenti e, vista anche la presenza dei genitori, ribadisce che tutto quello che è stato fatto è stato fatto completamente a spese dei docenti, senza alcun tipo di supporto. Ricorda una circolare in cui veniva scritto che i docenti avrebbero utilizzato i mezzi a loro disposizione. Inoltre, scorrendo tutti gli o.d.g delle riunioni fatte in questi mesi di emergenza, non c'è stato sostanzialmente nessun punto che trattasse le problematiche della didattica a distanza. Aggiunge che le relazioni sulla DAD, inserite in data 15 aprile sul registro elettronico e segnalate come a cura dei docenti dei plessi, non sono il frutto di riunioni collegiali su questo argomento, ma di testi scritti individualmente dai docenti, oppure al massimo dal team docente, chieste dai referenti di plesso in modo informale per, si riteneva, una mappatura informale della situazione. Invece sono stati riassunti e messi sul registro elettronico, a firma "a cura dei docenti" quando invece la cura è della dirigenza scolastica. Si tratta perciò di relazioni che forse avrebbe dovuto firmare la dirigenza scolastica. Fino ad arrivare al consiglio di interclasse del 7 maggio, ove si fa un salto, e si è arrivati a dover condividere nientemeno che i criteri di valutazione, ma si chiede la valutazione di che cosa, del genitore che riesce a fare i compiti con il bambino, della connessione? La Consigliera FINETTI aggiunge che addirittura questo è stato oggetto di una circolare che è in odg e che si discuterà, dove la DS ha fissato dei criteri molto rigidi sulla valutazione, addirittura scavalcando il Ministero che questi criteri non ha dato.

La DS risponde dicendo che ha già risposto alle osservazioni della Finetti più volte, e dice prima di tutto che i suoi referenti non sono docenti qualsiasi, e la Finetti li deve rispettare e tutti li devono rispettare. Perché da come parla la Finetti capisce che c'è poca considerazione del suo referente, e questo le dispiace, perché i suoi referenti fanno un lavoro immane, e senza di loro non sa come i docenti potrebbero procedere. Dice alla consigliera Finetti che lei è tenuta a rendicontare il suo lavoro e non se ne deve fare un problema. Lei deve rendicontare non solo a lei dirigente, all'utenza, a tutta la scuola. Deve tranquillizzare soprattutto in un momento in cui abbiamo avuto delle difficoltà.

Interviene il Consigliere GRILLI ricordando che questo è il consiglio d'Istituto, se la DS vuole parlare con la sua maestra, nel momento in cui c'è il rapporto tra datore di lavoro e maestra, ne parlerà nella sede opportuna. Ribadisce che quello che interessa il CDI in questa fare è che si continua a parlare del fatto che sono acquistati 77 device, non è ancora chiaro come s'attaccheranno ad internet, non è chiaro quando arriveranno, ci sono 217 esigenze, e quindi siamo in una situazione per cui probabilmente non riusciremo a risolvere nulla prima d'ottobre.

La DS risponde che non ce ne possiamo fare una colpa noi. Se i device arrivano in ritardo non possiamo dire che è colpa della dirigente.

GRILLI risponde che si rende perfettamente conto che ci sono delle difficoltà, e che quel CDI straordinario non serviva per deliberare soltanto le spese, ma per attivare dei meccanismi di monitoraggio, eventualmente informale, tra i genitori. Siamo in una situazione di totale emergenza.

La DS risponde, riguardo alle riunioni svolte tra i docenti, che la programmazione bisognava farla. Perché programmare in questo momento è sicuramente molto diverso da quello che avevamo progettato a ottobre e novembre. Afferma che per i device si è dovuto aspettare l'arrivo dei fondi e poi l'acquisto è stato fatto immediatamente, neanche nel giro di quindici giorni, e quando arriveranno ci si organizzerà. Il CDI straordinario l'ha fatto fare, solo che lei dirigente era assente.

Il presidente risponde ribadendo che il CDI straordinario è il presidente che lo convoca, Il presidente sottolinea come la DS continui a dire che va tutto bene, e che nelle mail scambiate la DS non tolleri il confronto con altri istituti. In altri istituti però questi device sono stati consegnati 20-

30 giorni fa, quindi non si capisce cosa venga detto, e afferma di non sentirsi rappresentato da una gestione di questo tipo.

La DS dichiara di non sapere a che scuola si riferisce il presidente, ma che loro l'acquisto l'hanno fatto. Si aspettava però che all'informazione che la Dirigente era impossibilitata a partecipare a un CDI, esso venisse rinviato, per una questione di rispetto verso il dirigente scolastico.

Il presidente segnala che ad un certo punto non era chiaro chi fosse a dirigere l'istituto, perché la DS era da venti giorni assente e non si riusciva a capire quando fosse libera o meno.

Interviene BERNARDINI per esprimere appoggio alla posizione del presidente, e per dire che tutti devono sapere che si sono persi due mesi non per colpa del CDI, che loro come consiglieri si sono mossi il 29 febbraio.

La DS ribadisce che si è fatto tutto e che si può stare tranquilli, e che prima di muoversi devono arrivare i soldi in cassa e nel convocare il CDI straordinario si è stati un po' precipitosi. Afferma che se dice di no è perché qualcosa non si può fare, altrimenti raramente dice no a genitori e docenti.

Si passa a deliberare sul punto *sub* n. 8) ODG [*“Modifica Programma annuale 2020 -fondi coronavirus ”*]. (Relativamente ai punti 12, 13, 14, 15 del documento *Variazione PA 2020 del 20 aprile 2020*)

Il CDI vota Contrario alla Modifica di cui al Punto 8: 4 Contrari (Ingrosso, Di Deo, Crisci, Bernardini)

4 Favorevoli (Falco, Romanello, Dall'Occa, Marinaro), Il resto del cdi si astiene.

Il Presidente dichiara il suo voto contrario (in caso di parità il voto del Presidente vale doppio) dichiarando che non si sente rappresentato da questa gestione dell'Istituzione Scolastica.

[delibera n. 56]

9. Sul punto sub n. 9) ODG [*“Variazione Programma annuale 2020”*].

Il presidente chiede di votare relativamente punti da 1 a 10, da 16 a 19 del documento *Variazione PA 2020 del 20 aprile 2020*.

Il Cdi approva a maggioranza. 2 Favorevoli (Falco, Dall'OCCA). Si astiene il resto del Cdi.

[delibera n. 57]

10. Sul punto sub n. 10) ODG [*“Chiarimenti su circolare pubblicata su Nuvola: PROT.- 0001710 - 10/04/2020 - A35a - I 10”*].

La Ds relaziona sulla circolare, dichiarando che è consuetudine della scuola rendicontare tutto ciò che va al di là della normalità, ed ha voluto fare un resoconto da dare in visione alle famiglie, molto semplice perché si ha un'utenza di persone che non parlano la lingua italiana.

La Consigliera D'AMBROSIO interviene dicendo che prima del resoconto della DS datato 10 aprile, e di quello dei docenti datato 15 aprile, sarebbe stato opportuno emanare un indirizzo chiaro su cosa fosse la DAD all'interno dell'IC5, perché rispetto a questo argomento ci sono situazioni molto difformi tra le classi e tra i plessi. Ferma restando la libertà d'insegnamento, è mancato un indirizzo preventivo agli insegnanti su come comportarsi e su come lavorare insieme per aiutare i bambini.

La DS invita a fare un passo indietro fino ad ottobre e a vedere nel PTOF la sezione Piano nazionale scuola digitale, in cui vi sono elencate varie azioni, che le altre scuole non avevano. La Consigliera D'AMBROSIO ribadisce che però nelle altre scuole c'erano indirizzi rispetto alla situazione emergenziale dati dalla dirigenza.

La DS invita a parlare la vicaria DALL'OCCA, che segnala come siano state fornite numerosissime indicazioni da parte della dirigente, da fine febbraio, su come procedere con la didattica a distanza.

La DS aggiunge che la disposizione del Ministero (1 marzo, aggiunge la DALL'OCCA) ha tolto l'obbligo per la Dirigenza di condivisione della DAD in collegio docenti, ha tolto la necessità del collegio per decidere la DAD, la DS asserisce di specificarlo per tranquillizzare un attimo i docenti.

La DS informa il CDI che ad oggi tutte le classi delle Grosso, Acri e Testoni hanno account, e mancano solo 3 o 4 classi delle Federzoni. Interviene la consigliera DI DEO informando che alle Acri non in tutte le classi sono attivi gli account.

La DS risponde alla DI DEO sostenendo che alle Acri tutte l'hanno attivata, è sul registro, avendo inviato lei stessa la liberatoria da firmare. Una volta che sono state raccolte tutte le liberatorie, in quanto si tratta di minori, allora si può partire con meet e con classroom. Ricorda la DS che in quella fascia di età necessariamente deve essere presente un adulto vicino al bambino, perché vi è accesso su internet e quindi la presenza dell'adulto è necessaria per preservare la sicurezza. La DS ringrazia i genitori per la collaborazione di questo periodo. Le Acri quindi, secondo questa logica, hanno la copertura totale per ciò che riguarda account g-suite.

DI DEO osserva che dopo due mesi, a fine aprile, si è ancora alle liberatorie e non c'è un effettivo uso di questi account.

La DS chiarisce che la didattica è libera per il docente, che può scegliere in che modo condurre la DAD. La DS riporta come ogni docente abbia caricato compiti sul registro, o le email ecc. e di come si siano usati i mezzi ritenuti più idonei per il prosieguo dell'azione didattica.

La Ds ricorda che per decreto legge il docente assicura la didattica a distanza con i mezzi che ha a disposizione, non deve fare per forza Gsuite, ma ha libertà di scelta. La Ds consiglia anche l'uso di Rai-Gulp dove sono in atto delle lezioni condotte da docenti selezionati in accordo ed autorizzate dal Ministero dell'Istruzione. Lo strumento Rai-Gulp, per la DS, è idoneo in quelle situazioni dove non si sono attivate le video-lezioni, oppure per quegli alunni che non riescano ad accedere alla DAD per mancanza di dispositivi.

Interviene consigliera CRISCI e, visto che la DS ha dato delle indicazioni ai docenti su come si dovevano attivare e visto che non in tutte le classi si è attivata subito la didattica a distanza, e che giustamente ogni docente si è attivato nella sua legittima libertà di esperire la didattica, CRISCI chiede se la DS si è posta il problema di quelle classi in cui il docente non ha attivato alcuna didattica, non usando né il registro elettronico né altre forme come whatsapp. In queste situazioni, riporta la consigliera CRISCI, è mancata completamente la comunicazione con le famiglie.

La DS risponde che non le risultano docenti, e conseguentemente classi, che versano in questa situazione. La consigliera CRISCI però riporta la notizia che dei rappresentanti hanno scritto alla DS lamentando proprio la situazione poc'anzi descritta, cioè assenza totale di ogni forma di didattica.

Per la DS nelle situazioni descritte dalla Crisci i docenti usano il registro, mentre nelle email ricevute i rappresentanti chiedevano un'interazione via meet. La CRISCI ricorda però che se si intende usare il registro caricando compiti ogni 15 giorni ciò chiaramente determina una situazione di grandissima confusione nelle famiglie, che non riescono nemmeno a mettersi in contatto con i docenti.

La CRISCI riporta i commenti della chat annessa i cui i genitori partecipanti come uditori dichiarano che ad oggi non state firmate ancora le liberatorie e che ci sono ancora classi scoperte. La CRISCI ricorda il lavoro immane condotto dai genitori e docenti di questo periodo per sopperire a chiare mancanze organizzative.

La DS risponde che il registro è la base di tutto, che tutti hanno accesso e conseguentemente tutti posso leggere quello che il docente svolge quotidianamente.

La consigliera CRISCI fa notare alla DS che sul registro non si trovava nulla di scritto.

La DS risponde che all'inizio la maggior parte dei docenti ha pensato bene di dare esercizi di ripetizione, perché in questa fascia di età (primaria) dare esercizi aiuta ad apprendere e che l'inizio è stato caratterizzato da confusione perché si supponeva non durasse a lungo la chiusura della scuola e che, quando si è compreso che sarebbe durata a lungo, ci si è riorganizzati diversamente. La DS tuttavia informa il CDI di come gli obiettivi del PTOF sono stati ampiamente raggiunti.

La consigliera CRISI chiede se non sia opportuno elaborare un questionario per individuare tutte le problematiche, cosa che aiuterebbe ad avere una situazione chiara e realistica. La DS, sul questionario, risponde che è previsto a fine anno o per individuare gli aspetti da migliorare. La DS non ritiene opportuno, in questo momento surreale, di porsi ulteriori domande, in quanto sono state elaborate molteplici strategie per l'apprendimento per chi non può collegarsi, come la tv summenzionata.

Il Presidente riprende la parola perché ci sono molti consiglieri che hanno chiesto la parola.

La consigliera CAVEDAGNA interviene per dire che il suo intervento era relativo al punto di prima, quindi cede la parola.

Interviene la consigliera FRANCESCHINI e, alla luce delle parole della DS, ricorda che nel primo mese era stato riferito da parte della referente di plesso che whatsapp non era da considerarsi mezzo istituzionale idoneo e quindi da non usarsi. La FRANCESCHINI ricorda di aver fatto richiesta scritta su questo diniego e fu risposto era una disposizione verbale della DS. La FRANCESCHINI, assumendosi la responsabilità, informa il CDI di aver usato whatsapp fin dall'inizio avendo un gruppo classe in maggioranza composto di bambini stranieri e che quello era l'unico modo per non perdere i contatti. La FRANCESCHINI si sente ora rassicurata sentendo dalla DS che è mezzo utilissimo.

Interviene GRILLI ricordando i dati appresi quest'oggi, cioè che 217 bambini sono tagliati fuori dalla didattica. Per GRILLI ciò rappresenta una situazione drammatica ed il motivo per il quale appoggia fortemente la proposta della Consigliera Crisci di elaborare un questionario per fotografare realisticamente la situazione odierna. GRILLI ribadisce che non si vuole entrare nella didattica, nelle sue modalità, e che i docenti hanno condotto ogni sforzo per conservare una continuità didattica. GRILLI però, in chiusura dell'intervento, informa il CDI di un dato che può essere un riferimento per il nostro IC: il 21 marzo le liberatorie al Liceo Sabin erano già state consegnate e firmate.

11. Sul punto sub n. 11) ODG [“Richiesta di informazioni sugli iscritti alla prima classe delle primarie, e in specie sulle certificazioni”].

Il Presidente chiede informazioni sulle iscrizioni alle primarie, specie sulle certificazioni, avendo avuto notizia che nelle future prime di un unico plesso vi sia un numero molto alto di bambini certificati. La DS informa che questa situazione non è nuova essendosi presentata anche in passato. Infatti la DS riporta essere il dato numerico non discostante dai bambini in uscita dalle classi 5, c'è un uguale numero di bambini certificati in uscita dalle classi 5 e in entrata nelle classi prime.

Il Presidente chiede se la legge consente di distribuire questo numero su sole due classi.

Per la DS, avendo la famiglia operato la scelta, allora va rispettata. Interviene la consigliera CAVEDAGNA che chiede alla DS che la legge prevede un numero massimo di 20 per una classe nella quale siano presenti tre alunni con disabilità.

La DS conferma il numero imposto dalla legge ma, poiché in estate ci sono spesso richieste di spostamento, e siccome il plesso *..omissis..* ha un gran numero di iscrizioni ci si aspetta un certo numero di spostamenti in estate. Per la DS il numero di 20 bisogna prenderlo con le pinze in quanto prima di tutto bisogna garantire il diritto all'istruzione e che, quindi, se le famiglie hanno deciso di iscrivere i bambini in quel plesso bisogna rispettare la scelta.

Interviene nuovamente CAVEDAGNA notando che lo spostamento è nel novero delle supposizioni, e che, se dovessero rimanere tutti, è necessario un piano alternativo. La DS risponde che di solito in estate accadono dei movimenti tra plessi e classi e che conviene aspettare, non aver fretta.

Interviene nuovamente CAVEDAGNA per un intervento che avrebbe voluto far prima. CAVEDAGNA esprime la sua stima incondizionata alla sua referente di plesso. La CAVEDAGNA informa di essersi trovata in grande difficoltà nel dover scegliere e determinare quali fossero gli alunni più bisognosi. Non ha determinato i bisogni attraverso la mancanza di puntualità didattica, di chi non restituiva i compiti. Sarebbe stato probabilmente un dato oggettivo ma non è stato richiesto né a lei né ai suoi colleghi/e. CAVEDAGNA inoltre mette a fuoco che non tutte le famiglie espongono le problematiche familiari. La CAVEDAGNA informa il CDI di aver inviato un documento al Presidente contenente una proposta su come si potrebbe lavorare nelle future prime attraverso una convocazione individuale, anche con la presenza, ove necessaria, di un mediatore culturale. Quest'anno è stato messo avviso su Nuvola che non si è rivelato adeguato. La CAVEDAGNA chiede allora di mettere all'ordine del giorno del prossimo CDI un protocollo di accoglienza per le famiglie delle future prime.

Interviene FINETTI concordando pienamente con l'intervento della Cavedagna. La FINETTI ringrazia formalmente tutte le referenti di plesso che specie in quest'ultimo periodo sono state sottoposte ad una mole di lavoro grandissimo, dovuto anche a un tipo di comunicazione spesso

informale, come messaggi whatsapp, email, trovandosi poi in condizioni di dover riferire messaggi non fatti pervenire ai docenti tramite canali formali.

Il consigliere GRILLI ritiene che una prospettiva di avere di avere due prime alle ...omississ.. con 4 o 5 disabili diventa una cosa inaccettabile. Di solito il Comune per evitare queste situazioni mette a disposizione dei pulmini per portarli in altra scuola, sostiene GRILLI.

Interviene la consigliera ROMANELLO sul tema dei disabili concordando pienamente con le colleghe. Non è possibile, per la Romanello, avere in una classe questo alto numero di bambini perché già due sono molto impegnativi. Inoltre la ROMANELLO informa di come nel corso degli anni è normale che 1/2 bambini vengano certificati per diversi problemi. In classe poi, fa presente, si aggiungono i bambini divisi a causa della mancanza di sostituti del personale assente oppure che abbisognano di spiegazioni differenziate. Tutto ciò determina evidentemente un clima di confusione che non consente una normale didattica. La ROMANELLO ricorda che nel caso di un solo bambino certificato il numero massimo nella classe è di 20 ed è necessario rispettare il limite imposto dal legislatore. ROMANELLO riporta poi la pratica frequente di dividere le classi poiché non si è trovato il supplente, il che fa aumentare il numero di persone in classe, arrivando persino ad averne 35.

La ROMANELLO concorda con le colleghe affermando che non è possibile avere un numero così alto di bambini certificati in una sola classe e che concorda con la redistribuzione su altri plessi anche se non ha idea di come possa avvenire.

Interviene il Presidente dicendo che fin da subito ha avuto incertezza se inserire o meno il punto in discussione, poiché estremamente delicato. Il presidente ha poi scelto il suo inserimento per poter avviare una discussione in seno al Consiglio, e auspica celerità e una presa di coscienza adeguata per giungere ad una soluzione. Il presidente esprime un parere personale rispetto alla proposta della DS di aspettare giugno e valutare poi senza fretta la problematica.

La DS risponde al presidente sostenendo che se ne occuperà al più presto, coinvolgendo le famiglie per aver il loro consenso su spostamenti in altri plessi.

Interviene la ROMANELLO sugli scambi alunni tra i vari plessi. Il problema che evidenzia ROMANELLO è che le classi sono già formate e gli spostamenti debbono necessariamente, come detto dalla DS, coinvolgere le famiglie.

Per la DS non è possibile condizionare la scelta della famiglia. Si può provare a contattare le famiglie ora per valutare se c'è la disponibilità di uno spostamento ma la DS sostiene essere una ipotesi poco attuabile.

Il Presidente riprende il tema dell'acquisizione di una altra classe prima di Primaria sostenendone la necessità, e sottolinea come si sia probabilmente molto in ritardo nel sistemare una situazione che si preannuncia molto complicata.

La DS sostiene che non ci siano gli spazi, e ricorda come le sia stato rigettata una passata richiesta per un'altra classe al plesso Grosso, laddove il plesso Federzoni ha un problema di entrata e di uscita che la renderebbe impossibile. Il Presidente suggerisce di adoperarsi nel miglior modo possibile ma di trovare una soluzione a questo che è un problema serio e molto importante soprattutto per i bambini. La DS afferma che si attiverà, cercando di convincere a rimanere sempre all'I.C.5 ma smistando qualche domanda: ne basterebbero due o tre. Il Presidente sottolinea come si debba poi capire come si evolverà a settembre la situazione, perché ci sarà forse bisogno di distanziamento sociale. La DS sottolinea come occorra aspettare le disposizioni dall'alto e come si debbano seguire le disposizioni che ci vengono date e come, purtroppo, in condizioni così particolari si ci deve attenere il più possibile alle disposizioni e alle regole.

12. Sul punto sub n. 12) ODG [“RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIE”].

Il Presidente chiede di procedere coi rapporti scuola-famiglia: c'è il problema delle interclassi. A più riprese i genitori hanno richiesto che si svolgano non attraverso mail, ma attraverso modalità come questa nostra di oggi. Il DS conferma che lo si farà attraverso meet. L'incontro via mail è stato uno solo ed è stato fatto sottovalutando le competenze tecnologiche che erano già in campo. Poi è stato fatto tutto con meet. I docenti si metteranno in contatto con i rappresentanti con meet, cercheranno di ascoltarli, e poi si riporterà in Consiglio.

Il Presidente apprezza e introduce il tema dei libri di testo rimasti a scuola, perché evidentemente in questo periodo non si possono riprendere. La DS pensa che a giugno si possa. Il Presidente fa notare come, dopo il 3 maggio, se finiscono le restrizioni, si possa già tentare di capire le modalità attraverso le quali distribuire questi libri. La DS concorda che si debbano chiarire le modalità perché non è un genitore, due genitori che devono andare a prendere il libro. Sono tutti i genitori. Si possono incaricare i rappresentanti dei genitori, e ci va un docente e un rappresentante di classe, perché creare agglomerati non è possibile, perché non è una richiesta, sono richieste di tanti. Il Presidente ribadisce che proprio perché sono richieste di tanti bisogna trovare una modalità operativa che può essere per appuntamento, o in altro modo.

La DS ribadisce l'elevato numero degli appuntamenti necessari, 200 per plesso, la necessità di chiarire le misure di sicurezza e la data del 3 di maggio, e ribadisce come siano tanti appuntamenti, duecento per ogni plesso. Il Presidente ribadisce come questo problema sia sentito fortemente dai genitori e sulla necessità di trovare delle modalità organizzative per consentire dopo il 3 maggio di riprendere questi libri.

Il Presidente quindi, su richiesta dei consiglieri, chiede di chiarire il modo di svolgimento via meet dei Consigli di classe, aggiungendo la domanda se possano partecipare anche degli uditori. La DS chiede di chiarirle di quali Consigli di classe si stia parlando. Il Presidente chiarisce di riferirsi ai prossimi imminenti. Interviene la Consigliera DALL'OCCA informando che i prossimi Consigli di classe a maggio sono da sempre riservati ai soli docenti, e che quelli calendarizzati con i genitori sono due: a Novembre e a Marzo. La Consigliera CRISCI sostiene che forse si faceva invece riferimento alle interclassi, e alle date stabilite per parlare con i genitori che i docenti avevano prima della fine della scuola. Interviene il Consigliere BERNARDINI con due domande attinenti: 1. perché, prima del coronavirus, sono stati eliminati i colloqui individuali di aprile alle primarie, che ci sono sempre stati con le maestre; 2. se sia possibile organizzare i colloqui individuali con i professori anche per le medie.

La DS si ripropone di tenere in conto la richiesta del Consigliere Bernardini certamente non in presenza ma via internet. Il Consigliere BERNARDINI replica la prima domanda sul perché siano stati eliminati i colloqui individuali. La DS crede che ciò dipenda dal Covid. Il Consigliere BERNARDINI precisa che sta parlando del calendario deciso a settembre per aprile, prima del Covid. Interviene la consigliera DALL'OCCA precisando che il calendario delle attività che riguardano anche gli impegni con i docenti e con le famiglie viene deliberato in sede di collegio docenti all'inizio dell'anno scolastico. Quindi questo è il calendario che è stato deliberato, poi è stato inviato alle famiglie. La DS le chiede di precisare ulteriormente sulla domanda del Consigliere Bernardini sul perché mai siano stati eliminati i colloqui per aprile. La Consigliera DALL'OCCA ribadisce come sia frutto di una scelta collegiale del collegio di settembre. Il Consigliere BERNARDINI ne chiede la motivazione, e la Consigliera DALL'OCCA afferma di non ricordarselo e di aver bisogno di guardarci. Il Consigliere BERNARDINI chiarisce di aver sentito molte lamentele tra rappresentanti per l'assenza di questa modalità di colloquio con le maestre e di soffrire del fatto che, a suo parere, questo finisca con l'essere un allontanamento delle famiglie dalla scuola. La Consigliera DALL'OCCA afferma che la scuola vuole raccogliere la richiesta e potrà integrare il calendario del prossimo anno scolastico.

La DS vuole sottolineare come non le sia pervenuta alcuna lamentela a riguardo, e di apprenderla solo ora e come non ci sia nessuna volontà di allontanare le famiglie dalla scuola. Il Consigliere BERNARDINI teme che il risultato sia invece proprio questo. E richiede per le medie dei colloqui con i mezzi telematici.

La DS afferma di non averli per ora previsti, avendo dato priorità a conservare i momenti di programmazione passata, presente e futura, e di aver tralasciato i colloqui e le attività non così urgenti per lasciar tempo ai docenti di preparare materiale e di avere tutto il tempo necessario per farlo. Chiede quindi se c'è davvero questa esigenza collettiva di colloqui telematici perché non le è arrivata nessuna richiesta in tal senso. Ricordando la propria franchezza di carattere, sottolinea come la richiesta sarà presa in considerazione ma come non possa garantire che potrà essere soddisfatta. Il Consigliere BERNARDINI ribadisce come non sia una richiesta propria, e come ci sia sempre stato questo colloquio di aprile. La DS richiede di definire la questione perché ricorda come i colloqui siano due: uno alla fine del primo quadrimestre e uno alla fine del secondo. Il Consigliere BERNARDINI fa notare come quelli di giugno non siano colloqui individuali. La DS dice

di aver compreso la richiesta come uno spostamento dei colloqui di giugno al mese di aprile, e il Consigliere BERNARDINI ribadisce ancora come quelli di giugno siano un'altra cosa. La DS sottolinea come la cosa sia stata deliberata in collegio, e come nessuno glielo avesse allora evidenziato.

Il Presidente informa che una mamma si è resa disponibile per fare in sicurezza il ritiro dei libri. È infermiera esperta di Covid. Avverrebbe con un genitore alla volta e all'aperto, dopo la disinfezione di tutto il materiale. Questa mamma si offre anche di raccogliere materiali degli altri genitori della sua classe. La DS pensa sia una buona modalità e rimanda al dopo il 4 di maggio.

La Consigliera DI DEO riprende la questione delle interclassi e chiede conferma della presenza del rappresentante dei genitori ai meet. La DS ribadisce come anche in quello via mail i genitori siano stati invitati e che ora che si è tutti esperti di meet la cosa si può tranquillamente fare. La Consigliera CRISCI sottolinea come sarebbe importante soprattutto per gli alunni di quinta e di terza media per avere un ritorno sulla Didattica a distanza. La DS richiama alla necessità di farlo per tutti e dice di voler sentire il parere dei docenti presenti in Consiglio di Istituto. La Consigliera docente FRANCESCHINI dichiara la propria disponibilità anche a farsi portavoce con gli altri colleghi. La Consigliera docente ROMANELLO suggerisce che sia la Dirigente a fare un comunicato e a dare chiare indicazioni ai docenti. La DS afferma che, siccome il consiglio è fatto di genitori e docenti, la sua volontà di voler sentire il parere dei docenti in Consiglio di istituto era necessaria. Interviene il Presidente sottolineando come, a suo parere, non sia questa la sede né per consultare i docenti né per dare indicazioni operative che al CDI non spettano: i genitori hanno raccolto la problematica, l'hanno vissuta come una esclusione e, aggiunge il Presidente, come una disattenzione al territorio.

13. Sul punto sub n. 13) ODG ["Avviso pubblico per la realizzazione di smart class per le scuole del primo ciclo"]

Il Presidente chiede se tutti abbiano ricevuto la documentazione attinente a questo PON. La DS sottolinea come sia finalizzato all'acquisto di device, con comodato d'uso da dare alle famiglie e come qui occorra delibera.

Il Presidente osserva come questo PON sembri invece avere come finalità la creazione di una classe virtuale e chiede delucidazioni, anche ricordando la perdita di circa 45.000 euro sui pon dell'anno scorso non andati a buon fine. La DS ribadisce come questo PON serva - anche - per acquistare e distribuire device in comodato d'uso da dare alle famiglie, e di fronte alle perplessità del Presidente nel votare una cosa per una altra, sostiene che sarà compito del progettista declinare in questo senso il progetto.

La DS chiede se il CDI abbia proposte da fare su questo PON, sul quale si impegnerà il team per l'acquisto delle tecnologie e lo staff, proprio per rispondere ai device che mancano e che sono prima stati oggetto di tanta discussione. Di fronte alle ribadite perplessità del Presidente di votare per un PON che parla di classe virtuale e vederselo descritto come un semplice acquisto di materiale, la DS afferma che "non vi dovete preoccupare di ciò che fa la scuola. Voi come Consiglio di Istituto dovete soltanto dire se aderite o meno. La scuola sa quello che deve fare. Voi avete aderito e va bene così".

Sul punto sub n. 13) ODG ["Avviso pubblico per la realizzazione di smart class per le scuole del primo ciclo"]. Il Cdi approva a maggioranza. Si astengono: Finetti e Di Deo [**delibera n. 58**]

14. Sul punto sub n. 14) ODG ["VARIE ED EVENTUALI"]

Il Presidente introduce le varie ed eventuali. Il Consigliere BERNARDINI propone alla riflessione il problema del riscaldamento alle Testoni che è sempre al massimo della temperatura perché i termosifoni non sono regolabili. Problema da risolvere per il benessere dei ragazzi, di chi sta attaccato al termosifone, e di chi è vicino alle finestre da aprire per il caldo in inverno. Problema che sarebbe facilmente e con una non eccessiva spesa risolvibile con valvole termostatiche che

farebbero risparmiare molto nei consumi. E per seconda domanda, anche rimandabile, se sia possibile avere un interclasse anche alle medie che servirebbe per conoscersi meglio anche tra rappresentanti.

La consigliera docente FRANCESCHINI chiede quindi di leggere delle riflessioni che son frutto collettivo delle Acri e chiede, se possibile, di allegarle al verbale del consiglio. La DS chiede alla Maestra se ne abbia già parlato con la Dirigenza. La consigliera FRANCESCHINI risponde che sono solo delle considerazioni rispetto a questo periodo di scuola. La DS replica di avere capito, ma domanda nuovamente se ne abbia parlato prima con la Dirigenza. La consigliera FRANCESCHINI spiega come non sia una situazione specifica della scuola. La DS le chiede allora se la Franceschini non stia improvvisando senza un confronto precedente con la Dirigenza, perché, in tal caso, lei non ne sarebbe stata messa a conoscenza. Riconferma quindi la sua domanda se il testo, con queste sue richieste, sia stato comunicato prima alla Dirigenza. La consigliera FRANCESCHINI spiega ancora come non sia testo di richieste e chiede che le si dia la possibilità di leggere. La DS chiede ancora a chi le abbia già prima manifestate.

Interviene veementemente il Consigliere GRILLI sostenendo come il Consiglio di Istituto non sia il luogo per un dialogo tra due e in specie per un confronto tra datore di lavoro e dipendenti che deve invece essere spostato in altre sedi, tra cui il Collegio docenti, e ribadisce che un consigliere debba avere sempre e comunque la possibilità di esprimersi. La DS lamenta i toni del Signor Grillo, e il Consigliere GRILLI ribadisce come non si possa interrompere l'intervento di un membro di Consiglio che voglia intervenire e ricorda di chiamarsi Grilli e non Grillo. La DS sostiene come rientri tra i suoi doveri di Dirigente anche quello di richiamare. Interviene il Presidente pregando la DS di non tacitare i consiglieri usando rapporti di forza tra dirigente e docente, e di riflettere sul fatto che gli atti conflittuali che sono emersi in questo consiglio dovrebbero essere oggetto di un'approfondita riflessione. La DS dichiara ripetutamente di aver voluto solo chiedere se fosse stato prima condiviso con la Dirigenza e di essere interessata anch'essa ad ascoltare la Consigliera Franceschini. Il Presidente sottolinea come non ci sia da presumere nessun documento che scavalchi i ruoli, e il consigliere BERNARDINI esprime il suo parere dicendo che fare una riflessione, senza concordare con la Presidenza, è esattamente quello che han fatto tutti i consiglieri nelle ultime 4 o 5 ore. La consigliera FRANCESCHINI si scusa del polverone involontariamente sollevato con la richiesta di leggere un documento stilato coi colleghi e che riguarda la situazione generale, e procede alla lettura.

LETTURA DEL TESTO DA PARTE DELLA CONSIGLIERA FRANCESCHINI:

“Alcuni insegnanti del plesso Acri, in un momento come questo in cui si sono attivate modalità di “didattica dell'emergenza”, come suggerisce il Movimento di Cooperazione Educativa, sentono l'esigenza di raccontare le numerose difficoltà incontrate e i tanti sforzi compiuti. Questa situazione improvvisa ha fatto emergere tutta l'importanza e l'insostituibilità dei contesti educativi e delle relazioni umane che in esso prendono forma e vita: oggi più che mai la scuola si fonda sulle relazioni di collaborazione scuola-famiglia. La scuola non può nulla senza le famiglie degli alunni che abitano e compongono il quartiere con cui la scuola intreccia continuamente rapporti e vive. In questo frangente la scuola ha, però, mostrato tutta la propria fragilità, la fragilità di un sistema sicuramente complesso da gestire. Sono emerse alcune incongruenze alimentate dalla discrepanza tra l'attivismo della categoria insegnante e le difficoltà amministrative di quel sistema che velocemente ha dovuto adattarsi e riattivarsi, scegliendo nuove soluzioni di “didattica dell'emergenza”. Si preferisce questa accezione alla più diffusa “didattica a distanza” perché a distanza non è possibile immaginare alcun rapporto didattico, quel che rimane è mantenere viva la funzione sociale che la scuola riveste al di là di ogni scelta metodologica. Va ribadito che il compito fondamentale della scuola è accompagnare gli alunni nella crescita attraverso l'empatia condividendo sforzi, successi e insuccessi, oggi più che mai. In data 10 aprile gli insegnanti ricevono richiesta scritta di un resoconto dettagliato delle modalità di didattica a distanza messe in atto nei vari plessi, così come delle modalità di valutazione degli alunni. A tal proposito, intendono proporre al Collegio Docenti la possibilità di sperimentare il solo giudizio valutativo e discorsivo che quest'anno tenga conto degli sforzi compiuti dalle numerose parti implicate nella comunità scolastica, almeno finché non ci saranno date indicazioni specifiche da parte del Ministero. Chiederanno di potersi attivare solo in funzione di una valutazione che non escluda e penalizzi

nessuno attraverso l'espressione di un giudizio complessivo e discorsivo degli alunni. Nelle situazioni di disagio è difficile pensare che alcune famiglie possano da sole offrire un supporto sufficiente agli apprendimenti dei figli. Alcuni bisogni speciali derivano proprio dai contesti familiari in difficoltà, lo sappiamo benissimo, ma allora come si può sancire un'indicazione simile: "per alunni disabili e con bisogni educativi i contatti sono diretti con il genitore tramite strumenti a loro di facile utilizzo; oltre che forme di aiuto-compiti"? Bisogna considerare, inoltre, le sofferenze che il diffondersi del COVID-19 ha prodotto all'interno di alcuni nuclei familiari in cui sono venuti a mancare alcuni cari, o altri sono in sofferenza o, ancora, in quei nuclei in cui i genitori impegnati come figure sanitarie del servizio pubblico si trovano costretti a lasciar vivere i figli con parenti vicini. Nel recente DPCM si precisa, inoltre, che tutti i provvedimenti assunti dagli IC "devono garantire l'assenza di nuovi o maggiori oneri per il primo ciclo di istruzione" e in particolare "determina l'acquisto di devices a favore di famiglie meno abbienti". Si scopre, allora, che è necessario creare appositi bandi per l'acquisto della strumentazione necessaria con i lunghi tempi che ne derivano. Ad oggi non c'è la possibilità di godere di questi tempi e numerose famiglie risultano più distanti di altre solo perché sprovviste di supporti tecnologici. Ad oggi, sappiamo che l'istituto ha acquistato strumentazioni sufficienti a coprire solamente un terzo del fabbisogno emerso da un'indagine prodotta dagli insegnanti. È compito di ciascuna istituzione scolastica attivarsi per abbattere le barriere economiche che evidentemente la nostra società costruisce. La scuola deve saper essere motore di cambiamento, ancor più nei momenti di profonda crisi come questo e deve saper avere una visione di futuro ancora prima del termine dell'anno scolastico.

La Consigliera FRANCESCHINI si scusa di aver rubato del tempo al Consiglio e di essersi emozionata attraverso queste parole, motivandolo con il suo amore per la scuola. Le vengono fatti i complimenti dalla DS, da tutto il Consiglio e in specie dal Presidente che ricorda come la poesia sia la condensazione più pura della lingua e rappresenti perciò il pensiero nella sua forma più pura.

La DS si complimenta con il Consiglio per esser stato così denso e ricco di decisioni prese, e chiede di avere fiducia nella scuola perché la Dirigente è in continuo contatto con le istituzioni, con la normativa, con lo staff, e quindi i genitori devono sentirsi al sicuro, non avere paure, incertezze e fidarsi di quello che vien detto loro.

Con ultime battute cortesi e colloquiali, il Presidente sottolinea come il fidarsi ci sia, ma anche il dovere di controllo da parte del Consiglio, mentre la DS, sempre in tono cortese e colloquiale, nota come la fiducia abbia un poco di reticenze, chiudendo con il consiglio di fidarsi perché "noi facciamo tutto quello che si deve fare, viene fatto, non stiamo a girarci i pollici, perché se vogliamo dare questa impressione possiamo anche offenderci".

Ultima richiesta del Presidente di poter pubblicare il solo sonoro del Consiglio sul sito della scuola per evitare una complicatissima verbalizzazione scritta, ma si concorda per la sola seconda forma.

Saluti tra tutte e tutti i convenuti.

La seduta si chiude alle 22:35.

Il Presidente
Walter Ingrosso

La Segretaria verbalizzante
Crisci Santa